

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Sandro Giuliani

L'estro de *Le Rivolte*



restaurato

MANDALA

S. Giuliani

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Sandro Giuliani

L'estro de *Le Rivolte*

Palazzo del Pegaso, Firenze
30 ottobre - 9 novembre 2024

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo in primo luogo il Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo per averci invitato ad esporre presso la Pinacoteca della Regione. Apprezziamo molto la cordialità e la competenza con cui siamo stati accolti da tutti in Regione, aiutandoci a concretizzare questo importante passo per Sandro e per l'associazione che lo rappresenta. E, grazie ancora al Comune di Pontassieve – il sindaco Carlo Boni, Giacomo de Bastiani dell'Ufficio Cultura, Filippo Marranci della Biblioteca Comunale e lo staff dell'Ufficio Stampa – che hanno omaggiato Sandro e la sua arte con una splendida mostra lo scorso autunno. Un ringraziamento speciale a Professore Ugo Barlozzetti che ha offerto generosamente la sua esperienza e il suo tempo, con tutta la sua passione e conoscenza dando un contributo fondamentale alla realizzazione di questo evento. Fra le tante persone che continuano ad amare e a sostenere la memoria di Sandro, vorremmo ringraziare Alessandro Sarti, autore del documentario *Sandro Giuliani: Pittore delle Streghe* per aver creduto sempre in Sandro; Norbert Niessen, grande amico storico nonché il nostro braccio destro che, da 1975, promuove Sandro con lungimiranza e competenza, e ha curato con l'associazione la realizzazione del libro *Sandro Giuliani: Uomo e Poeta*; Aurelia Gennaccari di squisito estro, per le sue idee scritte e no; Ortensia Fucini Martinez per la sua affettuosa dedizione come editrix; Alberto Guidi, vero gentiluomo e fotografo per passione che ha creato oltre 500 foto di alta qualità; i fotografi Marco Quinti e Carlo Bonazza che hanno donato i loro numerosi scatti fatti in passato; Filippo Bandinelli, il giovanissimo 'social media manager' che sta proiettando Sandro nel mondo; i diversi collezionisti privati che prestano le loro opere in totale fiducia; Laura e Maurizio del negozio d'arte L'Immagine a Pontassieve, sempre disponibili da anni, con preziosi consigli; Luana Lapi, la 'compagna di scuola'; e le centinaia di persone che con i loro contributi, generosi sempre, spesso corposi, hanno reso possibile la fondazione della nostra APS.

L'associazione Sandro Giuliani APS, fondata nel maggio 2023, esclude ogni finalità politica e di lucro; si prefigge lo scopo di promuovere, sostenere, stimolare e diffondere la conoscenza dell'opera dell'artista attraverso l'organizzazione di mostre pubbliche e private, conferenze, dibattiti, convegni e incontri culturali, pubblicazione di saggi e lavori specializzati sulla stampa e sui mezzi audiovisivi.

In copertina: Mandala, 30 x 40 - xilografia retouché con colori a cera - 1994

In quarta di copertina: Kali, 80 x 60 cm – olio a spatola e pennello su tela – 1980 – Collezione Terenzi

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Presentazione

Con questa bella mostra ospitata nelle sale espositive del Palazzo del Pegaso, il Consiglio regionale della Toscana intende onorare la memoria di un grande protagonista dell'arte nella nostra regione, qual è stato il maestro Sandro Giuliani.

Sandro Giuliani è stato un artista puro, nato a Firenze nel 1948 e scomparso troppo presto a 73 anni.

Artista poliedrico attraverso la sperimentazione e i numerosi viaggi all'estero ha sviluppato la sua arte in molteplici direzioni, dalla xilografia alla pittura ad olio, approdando con la maturità alla scultura in legno e ceramica.

Sandro Giuliani utilizza il segno artistico per dare forma a ciò che non si vede, ricercando i legami profondi che mettono in connessione mondi lontani. Il significato delle sue opere va ben oltre la semplice rappresentazione visiva. Così attraverso forme, colori e simboli, la sua arte va alla ricerca di un senso che supera quel azionale che troppe volte si erge come muro invalicabile per la nostra conoscenza.

Le sue opere sono dominate dai colori rosso e nero, a rappresentare lo scontro tra il bene e il male, restituito in quadri ricchi di simboli e immagini trasfigurate in maniera onirica e, nell'accezione positiva del senso, anche stravagante.

In questa ricerca Sandro Giuliani si connette in qualche modo alla ricerca che tra il XV e il XVI secolo rese la nostra regione e la sua città, Firenze, al centro della cultura del tempo. Quella nuova prospettiva che osava mettere al centro l'Uomo e la sua capacità di fare e in questo modo di costruire il mondo intorno a sé.

Quell'umanesimo che oggi sembra essere di nuovo la prospettiva a cui affidare il futuro del genere umano.

Di questo nuovo umanesimo Sandro Giuliani è stato con la sua arte maestro e profeta. A questo umanesimo anche noi vogliamo dare il nostro piccolo contributo.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Per Sandro Giuliani

L'attenta narrazione che richiede l'opera di un Maestro (anche di vita) come Sandro Giuliani può essere solo accennata in questa sede, che pur sempre è un importante punto di avvio. Si tratta di un contributo per far cogliere, allo stesso tempo, quanto la cultura, maturata a Firenze e in Toscana negli anni metà '60 fino ai suoi ultimi giorni nell'agosto 2021, ha sviluppato e non è stata adeguatamente studiata e promossa. L'esposizione e il video di Giacomo De Bastiani dell'Ufficio Cultura, voluti nel 2023 dal Comune di Pontassieve, inoltre il documentario *Il Pittore delle Streghe* di Alessandro Sarti, costituiscono dei documenti significativi della percezione di una personalità destinata ad essere punto di riferimento nell'ambito della creatività e delle tecniche della comunicazione visiva. Il bel catalogo del 2023 contiene anche la testimonianza di ventisette tra i critici e gli intellettuali che hanno illustrato aspetti della produzione artistica di Giuliani. Il ruolo dell'Associazione Sandro Giuliani APS costituisce non solo la consapevolezza dell'importanza del Maestro ma anche un indispensabile strumento di informazione e approfondimento nello studio, oltre che, appunto, di promozione della ricchissima opera realizzata in pittura, scultura, grafica e ceramica, dominata da un segno, in senso semeiotico, originale. Un segno di raffinata cultura che recupera e interpreta

Ensor, Magritte e Klee, ossia il linguaggio di grandissimi Maestri, per sviluppare un proprio mondo ove confluiscono fascinazioni surreali in una sorta di espressionismo onirico, ricco di riferimenti a leggende o ad una interpretazione del sacro e della natura, questa in modo ossimorico grazie al soprannaturale, con ironia che trova nell'atmosfera domestica e del quotidiano un momento di rara umana solidarietà e come di *esprit de finesse* pascaliano. Vi è, in Giuliani, l'omaggio alle cose: emblematico è l'uso del legno delle assi delle botti, come le sculture, dal potente sapore arcaico, e l'attenzione, secondo credenze antichissime, a materiali come il ferro delle padelle. Dai titoli emerge, appunto, l'ironia di Giuliani, sorridente e caustica ad un tempo. Né possiamo dimenticare la prima formazione in un ambiente che prioritariamente verteva sulla professionalità nella conoscenza delle tecniche, come la Scuola Cappiello, e dove non poteva mancare di sollecitazioni di approfondimenti culturali per la presenza, tra i docenti, di Corrado Marsan. Non si può non rinviare ad ulteriori occasioni l'indagine dei rapporti con le civiltà precolombiane mesoamericane e in particolare di quelle del Messico o dei nativi dell'America settentrionale. Queste culture colte attraverso la centralità del fantastico e della visione. Il mondo della leggenda e della fiaba mantiene l'emozione di un saper vedere messaggi

e simboli tra cui una candela accesa e gli occhi che fissano in un muto, perentorio, dialogo l'osservatore. La solida formazione tecnica e quindi la conoscenza dello stesso 'mestiere' ha permesso a Giuliani di costruire immagini poderosamente assestate dell'impaginazione in pittura con olio, tempere e tecniche miste sperimentali, preferibilmente su tela o iuta secondo le dimensioni della quadreria tradizionale, rifiutando i trucchi delle 'trovatine' tanto in voga nelle retroguardie delle pseudoavanguardie di un provincialismo disarmante ma approvato e divulgato da certa critica. Una linea in genere arginata le campiture e la tavolozza è sviluppata secondo una selezione cromatica di grande efficacia, con una preferenza per il rosso e il nero. La grafica, di cui le chine su carta gialla sono forse emblematiche proprio per il rapporto con la materia del supporto, ha nelle xilografie o lineografie un significativo sviluppo. La centralità dell'ispirazione e della ricerca di Giuliani è quella del fantastico e del magico, con la citazione di streghe e sciamani, dalle radici preistoriche, dal punto di vista di un'antropologia culturale, legata all'agricoltura, che sta svanendo definitivamente, sostituita da valori effimeri e sostanzialmente distruttivi dell'umano. Così possiamo essere in grado di cogliere nel segno originale di questo Maestro la persistenza e la centralità, per una possibilità di futuro del pianeta azzurro degli

umani, di quella rivoluzione di cui gli intellettuali e artisti fiorentini del XIV e XV secolo furono provocatori: l'Umanesimo. Quello di Giuliani è forse un antico diverso, attinge profondamente infatti a una creaturalità, in senso auerbachiano, ancor più vera, arricchita dalla riflessione sulla *mimesis* elaborata nel XIX e XX secolo, e senza il contributo di studi specifici sull'estetica è giunto, per la via dell'Arte, nel confronto diretto con la Natura, grazie all'esperienza diuturna del 'fare', a inserire l'immaginario come il montaliano "fantasma che salva" nella ricerca di un nuovo umanesimo per le generazioni future.

Ugo Barlozzetti

Firenze, settembre 2024



Biografia

Sandro Giuliani (Firenze, 20 febbraio 1948 – 14 agosto 2021) è stato un pittore, scultore, incisore e grafico fiorentino. Diplomatosi presso la Scuola d'Arte Cappelletti di Firenze ha frequentato le lezioni di Canessa, Ammannati, Marsan e Poggiali. Ha lavorato come grafico presso laboratori e case editrici, collaborando inoltre come illustratore presso lo Studio Squillantini.

La sperimentazione psichedelica e i suoi viaggi negli Stati Uniti, Canada, Europa centrale, Messico, Grecia e Creta hanno avuto un influsso decisivo sulla sua formazione artistica. Avendo bisogno di spazio e libertà per creare, Giuliani si è spostato in 1974 in compagnia fuori Firenze nella valle di Castiglionchio. Quando, a metà degli anni '80, la valle si stava ripopolando, ha comprato Le Rivolte, un mulino longobardo nella parte più alto e stretto della valle, meno in vista, e lì, trasformando un mucchio di sassi in uno studio e una abitazione, ha compiuto la sua più grande opera alchemica.

La sua espressione artistica si è sviluppata in molteplici direzioni, dalla xilografia alla pittura ad olio su juta e su tavola, approdando con la maturità alla scultura in legno e terracotta, creando opere particolarmente apprezzate in Giappone e negli Stati Uniti. È stato invitato a mostre personali e collettive in Italia e

all'estero, ottenendo apprezzamenti da parte di critici e pubblico, e ricevendo premiazioni in diverse occasioni. Negli ultimi anni di attività ha partecipato a mostre di beneficenza a Firenze presso l'Accademia delle Belle Arti e in Palazzo Vecchio. Particolarmente rilevanti sono state la sua mostra di xilografie alla Galleria Kokabutei di Igima, Giappone, e la mostra presso la Galleria ArtSpace8 di Chicago.

Giuliani, affascinato dalla sottile linea tra noto e ignoto, visibile e invisibile, cerca di tradurre l'intraducibile, rivelando le connessioni tra spiritualità, occultismo e filosofia: l'essenza dell'esistenza umana; dà così un significato alle sue opere ben oltre la semplice rappresentazione visiva. Attraverso forme, colori e simboli, l'arte alchemica emerge come un canale da cui l'opera sgorga manifesta, in una dimensione sottile che sfugge alla comprensione razionale.

La tensione creativa tra genio e follia – i due poli che caratterizzano Giuliani – viene così mediata dall'arte offrendo un prisma che continua a ispirare, sfidare, affascinare gettando luce sulla complessità e capacità dell'essere umano di trasformare l'esperienza interiore in espressione creativa irripetibile.

Questo l'inizio di un percorso con cui racconteremo Giuliani. La sua arte verrà

spiegata usando strumenti diversi; non può essere compresa se non attraverso un'attenta e amorosa narrazione.

Anche se, in fin dei conti, la complessità della sua persona si sintetizza in un artista che, per impulso profondo del suo essere, esprime l'ansia creativa da cui era consumato attraverso il pennello o lo scalpello. Come unico scopo. A qualunque costo. Senza mai scendere a compromessi che limitassero la creazione, senza mai piegarsi a usi e costumi dettati dai salotti o dal denaro. Fedele alla sua arte.

Ho amato l'arte, libera, libera dalla politica, dalla religione e da scopi commerciali. Questo ha mantenuto costantemente uno spazio creativo, vivente e inesauribile, dentro di me!

Sandro Giuliani



Cristo, 25 × 95 cm – olio su legno di botte – 1995 –
Collezione Giuliani

Sandro Giuliani non ha mai conosciuto sua madre, e neanche suo padre.

Nacque il 20 febbraio 1948 nel cuore della notte a Firenze. Non fu un parto facile: il forcipe, resosi indispensabile, lederà la sua vista per sempre.

Nove giorni dopo, il 29 febbraio, in circostanze poco chiare, la madre Luisa morì. Si vociferò già a quel tempo si trattasse di suicidio: sono eventi e nozioni ai quali solo in tarda età Sandro avrà accesso; lo porteranno a riconsiderare tutta la vicenda facendo luce, solo in parte, sulle sue origini.

Passò i primi tre mesi agli Innocenti, per essere poi accudito da una balia nelle campagne toscane. Visitandolo settimanalmente, il padre constatò che il bimbo non cresceva al dovuto; insospettito, fece senza preavviso una visita. Trovò Sandro nel letame del pollaio a mangiare pan bagnato con le compagne chioce, creature cui resterà affezionato sempre; le ritrarrà in varie forme e materiali diversi.

Le difficoltà della prima infanzia segneranno per sempre il suo percorso, animandolo di paure e presenze malevole; solo la potenza della sua arte le renderà manifeste. La carenza nutrizionale infantile compromise per sempre la crescita degli arti inferiori, che non si svilupparono mai in proporzione alla sua altezza

imponente, aggravando inoltre i problemi della vista, già resa incerta dal maldestro uso del forcipe.

Nonostante le cure amorevoli di Leda e la solidità di Ubaldo, che si premurarono di dare a Sandro il miglior supporto sia educativo che medico, il ragazzo portava con sé i segni del trauma iniziale. Da bambino fu infatti a dir poco vivace, in costante ricerca di emozioni; le sue marachelle, benché ingenue, creavano ai genitori non pochi disagi.

Manifestò, giovanissimo, una passione per il fuoco e lo scoppio, sperimentati attraverso residui bellici e polveri esplosive; a soli nove anni dette fuoco alle sterpaglie del Campo di Marte, turbando un'esercitazione militare.

Manifestava già alle elementari interesse per l'arte: "quando la Maestra doveva assentarsi", ricorderà Sandro più tardi, "mi chiamava alla lavagna per intrattenere i compagni con i miei disegni, e così già in tenera età conobbi l'ebbrezza creativa di disegnare sul fondo nero con i gessi colorati e quelli bianchi, mentre le cimose mi volavano sopra la testa lanciate dai miei compagni..." Disattento in tutte le materie, intagliava lesto col trincetto sul banco strani disegni, che gli costavano puntualmente tirate d'orecchie e presidenza, ore in ginocchio sui ceci e disperazione dei genitori; non sapevano più come fare.



Neonato che parla con la luna, 30 × 35 cm – linoleografia su carta gialla – 1975 – Collezione Ranfagni



Lo scacciamalocchio, 40 × 35 cm – linoleografia su carta bianca – P.A. – 1979 – Collezione Ranfagni

Spendevano, non benestanti, in ripetizioni e cure oculistiche.

L'infanzia, costellata di punizioni e repressioni scolastiche e clericali. Cominciarono a prenderlo in giro: un quattrocchi; cantilenavano: non era figlio di sua madre; un bastardo; lui rispondeva pronto con le botte. Un giorno, ennesima zuffa, naso sanguinante, la madre indagò. Con delicatezza, a non ferirla, le disse: "sei tu la mia mamma e lo sarai sempre".

Il clima, in casa, restava teso e repressivo. Lui passava di scuola in scuola, di bocciatura in bocciatura. Aveva bisogno di tante attenzioni. Sotto, covava la ribellione. L'amore per l'arte premeva; i genitori, certi fosse una pessima strada, lo frenavano. Infine, esasperati, nel 1965, ai suoi diciassette anni, lo iscrissero alla scuola di grafica pubblicitaria Cappiello: un lavoro vero. Sandro, trovata la sua dimensione, divenne il primo della classe; non perdeva una lezione; si dedicava anima e corpo ai compiti assegnati. Accolto dall'ambiente borghese, frequentò i grandi del passato: arte, filosofia. Le basi della sua evoluzione.

"Il mio destino forse sarebbe stato quello di fare il cartellonista ma un episodio 'esplosivo' cambiò la mia direzione: un esperimento balistico fatto in casa all'età di 18 anni mi amputò metà del pollice della mano destra. Questo evento mi

spinse decisamente verso la pittura. ... Non appena finiti gli studi di grafico pubblicitario mi volli dedicare totalmente alla pittura; era il 1968. Mio padre reagì in malo modo a questa decisione. In un primo momento dovetti nascondere i quadri sotto al letto per poter continuare a dipingere ed evitare caldissime discussioni con i miei genitori.

Fui soccorso dal prete della parrocchia, che mi dette uno studio in canonica. Un personaggio particolare, amante dell'arte; era riuscito a creare un ambiente florido, dove ognuno di noi ragazzi, repressi a casa, poteva esprimersi e crescere.

Il prete non era un parroco qualsiasi, bensì un prete esorcista, e mi impressionò incredibilmente con i suoi racconti, affascinandomi profondamente verso l'occultismo e le sue varie forme, fascino che ancora oggi permane."

Difficoltà relazionale col padre; infanzia burrascosa; crisi d'identità. Non riusciva a dormire solo; demoni; iniziò a sentire voci. Le tele di quel periodo rendono, brevemente, tristezza e malinconia. Farmaci; psichiatria; le lunghe sedute col terapeuta gli giovavano poco. Il terapeuta aveva una relazione con la sua fidanzata. Sandro trovò la forza di reagire. All'invito di un amico a provare acido lisergico acconsentì. La sua crisi iniziatica. Più niente da perdere. Si affidò al viaggio lisergico.

Ne riemerse profondamente cambiato.

...più lontano di lui certo era davvero difficile vedere.

Ortensia Martinez Fucini
Firenze, agosto 2023

Iniziò così a muoversi, finalmente a suo agio, nel mondo. Prese in affitto una cantina dove vivere e lavorare. Sarà il primo rifugio; vi graviteranno decine di amici. Le case-atelier di Sandro saranno d'ora in poi fulcro d'incontri, feste, riunioni. L'arte cominciò a dargli di che vivere, e prendeva forma. Fu invitato ad esporre, si iniziò a parlare di lui sui quotidiani.

In questo campo... non c'è più niente ... che già non sia ripetuto, e fino alla nausea.

Questo non accade con Sandro Giuliani, il cui modo espressivo rivela subito, inconfondibilmente, un proprio carattere ben preciso.

Non solo il segno come disegno, ma anche l'uso del colore, anche la materia, tutto nel rigore, nella nitidezza, di un'incisività dominante e indimenticabile...

Adriana Nòferi, 1971

Un caso – ex grege –, in questa società d'esagitati, quello di Sandro

Giuliani. Un caso di giovane saggezza 'socratica' ... Proprio per fare a meno di molte cose inutili Giuliani si è ritirato nel mezzo di una forra, in un casolare toscano arredato in modo da sembrare per metà l'abitacolo semovente di una famiglia gitana, per l'altra una tenda di un pellerossa contaminato dalla presuntuosa civiltà dei bianchi. ... l'unica possibilità di essere veramente seri è di non prendere nulla sul serio... Sorridere intelligentemente è, infatti, dote sempre più rara.

Dino Pasquali, 1973

...perché non ... spingere il negativo a scontrarsi con il positivo? ... Già, il fare ambiguo di Giuliani: un continuo mascherare nell'incognito di una interiorità disancorata dal reale e nei meandri di un labirintico gioco, la propria identità; quasi un atteggiamento lusorio nei confronti dei fantasmi di una tortuosa *image-rie* presa nel crogiuolo di un febbrile non-senso. Poiché, al fondo, *nous vivons avec le monstre...* Appunto.

Paolo Castellucci, 1977

A metà degli anni '70 Sandro, già affacciato alla cultura tibetana, iniziò un'assidua frequentazione del neonato mona-

stero di Pomaia, in Toscana; nei testi del Buddismo tibetano nutrì le domande di sempre; il Cristianesimo, che seguirà tutta la vita, non bastava. Scoprì i mandala.

Il primo matrimonio si stava sgretolando. Arrivarono i rossi e i neri; il tratto, più aggressivo; le sue immagini, più grottesche.

Negli anni '80 – trentenne – Sandro si immerse in una grande ricerca spirituale. La sua arte assunse valenza cerimoniale, ispirandosi alle tavole tardo-medievali. Gli oggetti casalinghi, ritratti da sempre, acquistavano intimità, profondità, una narrativa più complessa, l'attenta descrizione di un evento, riassunta in immagini vitalizzate da più pregnante significato.

La prestigiosa Galleria Pananti, l'8 ottobre del 1983, promosse una sua personale. Finalmente l'occasione: un salto di qualità, un contesto artistico più prestigioso. Preparativi; aspettative. L'inaugurazione fu un successo.

Un paio di giorni dopo piombò nella galleria un frate domenicano, ai vertici del convento di San Marco, critico d'arte, pittore. In preda all'ira estrasse un affilato tagliacarte; lo conficcò con veemenza nel *Il grande erborista*.

La mostra si concluse all'istante. Per eresia.

Sandro Giuliani ha scelto una via difficile. Anche se a un osservatore

superficiale potrebbe sembrare che inventi cose, ... partono da quella realtà che ci angustia ogni giorno ... Se i realisti ... Giuliani è ben lontano da questo modo di esprimersi e cerca di capire cosa si annida al di là di quello che appare: sa che c'è sempre un *oltre*; che noi siamo tante volte oppressi dalla superficie delle cose senza che sappiamo vedere, appunto, 'oltre', senza che sospettiamo neppure la ricchezza di ciò che si annida al di là del conformismo in cui vive la maggior parte degli uomini. ... La pittura di Sandro Giuliani ... non rinuncia a 'dire la sua'; non ha timori. Si sviluppa alla scoperta di quel tempo folto e segreto che ci inquieta tutti.

Piero Santi
Firenze, settembre 1983

... Si potrebbe pensare che Giuliani avesse scelto 'l'antiarte'. Non è così, poiché presupposti, idee e finalità di essa esulano dalla poetica dell'estroverso Sandro, che tecnicamente è pittore e scultore tradizionale (ma non convenzionale). Sorprende in ogni modo la sua maniera di mostrarsi diverso, esteticamente.

Dino Pasquale
Firenze, 2003



Grande erborista, 150 × 100 cm - tempera su tela - 1981 - Collezione Ranfagni

Il bisogno di estendere l'immagine oltre i limiti dell'ordinario è stato il motivo che mi ha spinto fin da giovane a occuparmi quasi esclusivamente dell'arte figurativa sotto vari aspetti.

Ho iniziato giovanissimo in un'accademia di arti grafiche e mi sono dedicato per anni all'incisione di xilografie per poi approdare ventenne alla pittura.

Per quanto la pittura sia stata l'arte predominante di tutta la mia vita, è stata poi la scultura (intrapresa negli ultimi quindici anni) che mi ha dato la massima esaltazione a livello creativo dopo molti anni di pittura. Avendo realizzato ampiamente le mie visioni oniriche e giocando con varie tecniche espressive, mi sentivo prigioniero, specialmente del colore, che inevitabilmente apriva una dimensione e ne chiudeva un'altra. Nella scultura le cose stanno diversamente: quello che conta è il materiale e l'impatto visivo e tridimensionale anziché bidimensionale; invece di evocare e raccontare, è in grado di materializzare il pensiero. Lo scultore, superata la notevole difficoltà tecnica dell'intaglio diretto, è finalmente libero.

Il processo scultoreo è veramente esaltante, come se tagliando il materiale l'artista liberi contempora-

neamente l'immagine, che ha avuto dentro di sé, nel mondo esterno.

Io credo che il processo creativo sia un mistero che riflette il grande mistero della natura e della creazione stessa: quello che gli antichi chiamavano *Mysterium Magnum*.

Ma l'uomo agisce non curandosi poi più di tanto dei misteri e cercando soprattutto di concretizzare la sua volontà con l'immagine, e questo è l'arte. Per ognuno è diversa perché ognuno possiede le proprie energie creative che possano divergere notevolmente da quelle degli altri. Quindi, c'è una fonte misteriosa dentro ognuno di noi da cui ognuno attinge, secondo il proprio carattere, le proprie inclinazioni, desideri. Le possibilità creative corrispondono a varie stratificazioni del mentale.

Nel mio caso sono attratto dall'arte 'arcaica', la quale è una combinazione dell'elemento astratto con quello naturale ed è quindi l'ideale per esteriorizzare e realizzare quelle deità pacifiche o terrificanti che albergano nel profondo di ogni uomo.

Riconoscendo infine all'arte il merito di aprire un mondo ideale e immaginario dentro la realtà quotidiana molto spesso opprimente e deludente, quella in cui si vive realmente.

La domanda allora è questa: è l'arte

una via di fuga dalla realtà ordinaria, oppure è il dominio dell'uomo su sé stesso?

Sandro Giuliani

Le Rivolte, 21 febbraio 2007

... le scelte visuali di Giuliani sono ben fondate in una conoscenza esaustiva di fonti storiche sia antiche che moderne ... Soprattutto, nel lavoro di Giuliani, vedo un riconoscimento della funzione tribale originale della scultura: come un portale e un mediatore tra l'invisibile o subconscio 'sconosciuto' e la nostra realtà molto visibile e tattile.

Bonnie McClellan

Texas, USA, 6 marzo 2007

Situato a terra, lo studio dell'artista – pittore, scultore, grafico – è zeppo di suppellettili, d'ammennicoli più o meno rustici, di vecchi attrezzi d'ogni genere e suggerisce le sembianze di un intimo speco. Potrebbe ricordarci anche l'atelier di un alchimista e astrologo del '400... il nostro primo incontro. Il quale più che un contatto fu un impatto, metaforicamente parlando, data tra lui e me la differenza di molti anni d'età e, soprattutto, dati gli opposti modi di vita: tanto borghese il mio

quanto *bohémien* e anarchico (volendo) quello di Sandro, peraltro ecologista praticante (quasi una rarità a quei tempi, sarei tentato d'affermare) ... D'altronde egli mi si conferma un individuo decisamente fuori dal coro ... Ma ritorniamo a un 'cittadino del mondo', a quel Giuliani 'outsider' che volle, sempre volle e fortissimamente continua a voler essere pittore. Di conseguenza conobbe giorni duri ... egli è rimasto fedele ad un proprio senso del beffardo, dell'arcano, del ludico...

Dino Pasquali

Di Un Homo Ludens e D'Altro

Ottobre 2009

... Non demordere Sandro, continua così, ad onta di chi non ti comprende per commerciali ragioni e ritardi culturali.

Dino Pasquali

Fantasma Estetica

Le Padelle sono un'altra forma espressiva dell'arte di Sandro, sul quale verrà interrogato ampiamente, proprio per la peculiarità del supporto e del concetto. In particolare i seguenti testi sono estratti di una esposizione presso la galleria ArtSpace8 a Chicago, USA, nel marzo 2017.



Civetta, 40 × 60 cm – legno di botte di castagno dipinto – 2009 – Collezione Giuliani



Nausicaa e Ulisse, 60 × 105 cm – legno di botte di castagno, metallo, vetro, filo – 2009 – Collezione Giuliani



Dama, 40 × 130 cm – legno di botte di rovere, metallo, vetro, filo – 2009 – Collezione Giuliani



Dea luna, 40 × 65 cm – legno di botte di castagno, pittura, metallo, vetro – 2008 – Collezione Giuliani



Maga – 35 × 140 cm – legno di botte di rovere – 2011 – Collezione Giuliani

PERCHE' LE PADELLE?

Ho dipinto per tutta la vita in ogni modo, ma a metà degli anni '80 scoprii la padella. In quel periodo, con il mio primo matrimonio in rottura, la mia ex moglie portò via tutti i mobili lasciandomi soltanto le padelle che usavo per cucinare direttamente sul fuoco. Così, appese sulla parete spoglia, hanno stuzzicato la mia fantasia, invitandomi in una dimensione nuova.

A metà degli anni '70 fu costruito un monastero tibetano a Pomaia, in Toscana.

Io, che avevo letto alcuni libri di Yoga tibetano, frequentai il monastero, e a contatto con alcuni monaci conobbi l'arte dei mandala.

Studiando e approfondendo la mia conoscenza sul misticismo Tibetano iniziai a vedere sui tondi delle padelle dei disegni geometrici e creai le mie padelle, che rappresentano perciò una postfazione dei mandala tibetani.

In un primo momento, in effetti, erano astratte come i mandala originali. Spinto, però, da una voglia di adattarli alla mia espressione, volli creare un connubio tra i mandala prettamente astratti e i ricettari di magia cerimoniale medioevale, altro capitolo di occultismo a cui dedicai molto studio. All'inizio le creavo

solo per me, ognuno con un preciso significato, come una sorta di preghiera.

Vero, sono bellissime, ma per me in nessun modo erano commerciali o da fare in serie. Non si possono vendere delle preghiere. Tanto è vero che in quegli anni ebbi una proposta da 100 pezzi per il catalogo *Sundance* di Robert Redford. Dovetti rifiutarla.

Mi è venuta poi l'idea di creare dei disegni figurativi sulle padelle.

Davanti alla tela o davanti a un muro, lo spazio interiore dell'artista subisce una dilatazione, quindi un'apertura. Quando invece si passa alla padella – cioè uno spazio più ristretto e senza angoli – c'è un processo di chiusura, il che potrebbe far pensare a un conflitto interno tra la forza creativa e la non sufficiente dilatazione. Tutto questo invece porta a un maggiore raccoglimento e a una sensazione di protezione causata dalla forma rotonda, che altro non è se non l'antico 'cerchio magico'.

Questo raccoglimento è rafforzato anche dal fatto che l'elemento ferro è calamitato, e crea un connubio tra la materia così trattata e la mente dell'artista. Avendo subito un'ulteriore lavorazione col fuoco, la padella si purifica maggiormente; indi



Mandala con datura, 35 × 70 cm – olio su metallo – 2012 – Collezione Conti

El Totocote, 40 × 80 cm – olio su metallo – 2016 – Collezione Giuliani



Fattucchiera, 25 × 70 cm – olio su metallo – 2016 – collezione Levy *Rospo Magico, 25 × 67 cm – olio su metallo – 2016 – Collezione Giuliani*

è pronta a raccogliere il ‘fantasma estetico’ dell’artista.

Racchiusa in questo piccolo cerchio c’è la forza del materiale primo, il ferro, usato anche per forgiare le spade. C’è pure il potere della trasformazione del fuoco, sia nel senso alchemico che puramente nell’uso di cucina. In più la sua tridimensionalità, che la fa risaltare dal muro, abbinata al magnetismo del materiale (il ferro attira energia, il rame la respinge), e il disegno, che è il ‘dinamista’, rendono tutto estremamente vivo.

Questo non toglie che continui a comporre delle tele di maggiore dimensione che differiscono dal materiale pittorico usato nelle padelle solo per l’aggiunta di ‘Trementina di Venezia’ così da rendere più elastica la tela.

Queste sono le mie nuove padelle. I titoli si riferiscono all’intento magico, la gallina nera per propiziare un incontro amoroso, il filtro magico rappresenta il medium per cambiare una data situazione e la Fortuna propizia abbondanza.

Sandro Giuliani
Ottobre 2016

Devo dire che lavoro sempre in una sorta di trance e non so mai esatta-

mente cosa apparirà. È l’inconscio che detta la legge.

Sandro Giuliani

“non serve altro, ecco l’azione dipingente!”. Quando pronunciava questa frase ti trasmetteva tutta la forza dell’anima del vero artista ... così vogliamo rendere omaggio a un uomo puro, un nostro concittadino, che ha fatto la scelta coraggiosa di vivere onestamente l’arte nel suo modo, senza mezzi termini o compromessi.

Alessandro Sarti
Pontassieve, 2023

.... uno degli ultimi mandala fatto da Sandro su una vecchia padella di ferro (gli spiriti malevoli odiano e fuggono il ferro) è dedicato alla vecchia moira Atropo ed è all’ingresso del suo studio; appeso al muro, come noi alla vita.

Averardo Bacherini (Lillo)
Arezzo 2023

Negli ultimi dieci anni della propria vita, Sandro approderà ad una nuova forma artistica: la creazione di terracotte. Aveva studiato approfonditamente la costruzione dei forni a riduzione giapponesi: la

tecnica Raku, legata originariamente alla cerimonia del tè; unendovi le nozioni dei forni etruschi, fabbricò un forno sotterraneo a riduzione dove poter cuocere le sue opere.

Il nostro racconto, dagli albori fino agli ultimi giorni. Le gambe tremavano, la vista lo abbandonava; restava un sottilissimo filo; solo esperienza, amore lo trascinarono al suo studio. Giuliani ha continuato fino all'ultimo a creare. Infine, quasi cieco, curvo sul suo 'tavolo operatorio', raggiunge una finezza che soltanto la poesia legata alla fine di una vita intera può trasmettere.

Sarah Adele Giuliani
Rignano sull'Arno, 2023



Il cervello filosofico, 50 × 75 cm – linoleografia su carta bianca – 1974 – Collezione Ranfagni



Fagioliera, 50 × 23 cm – terra rossa cotta in forno – 2017 – Collezione Giuliani



Saggio, 10 × 14 cm – terra grigia cotta a riduzione – 2018 – Collezione Giuliani



Vassoio propiziatorio con uova, 25 × 21 cm – terra grigia cotta a riduzione – 2018 – Collezione Giuliani



Gallina cerimoniale, 25 × 24 cm – terra bianca cotta a riduzione – 2018 – Collezione Giuliani



Plenilunio – 120 × 100 cm – olio su juta – 2020 _ Collezione Giuliani



Esorcismo – narghilè con sottomarino, 100 × 80 cm – olio a spatola con velatura su juta – 2020 – Collezione Giuliani



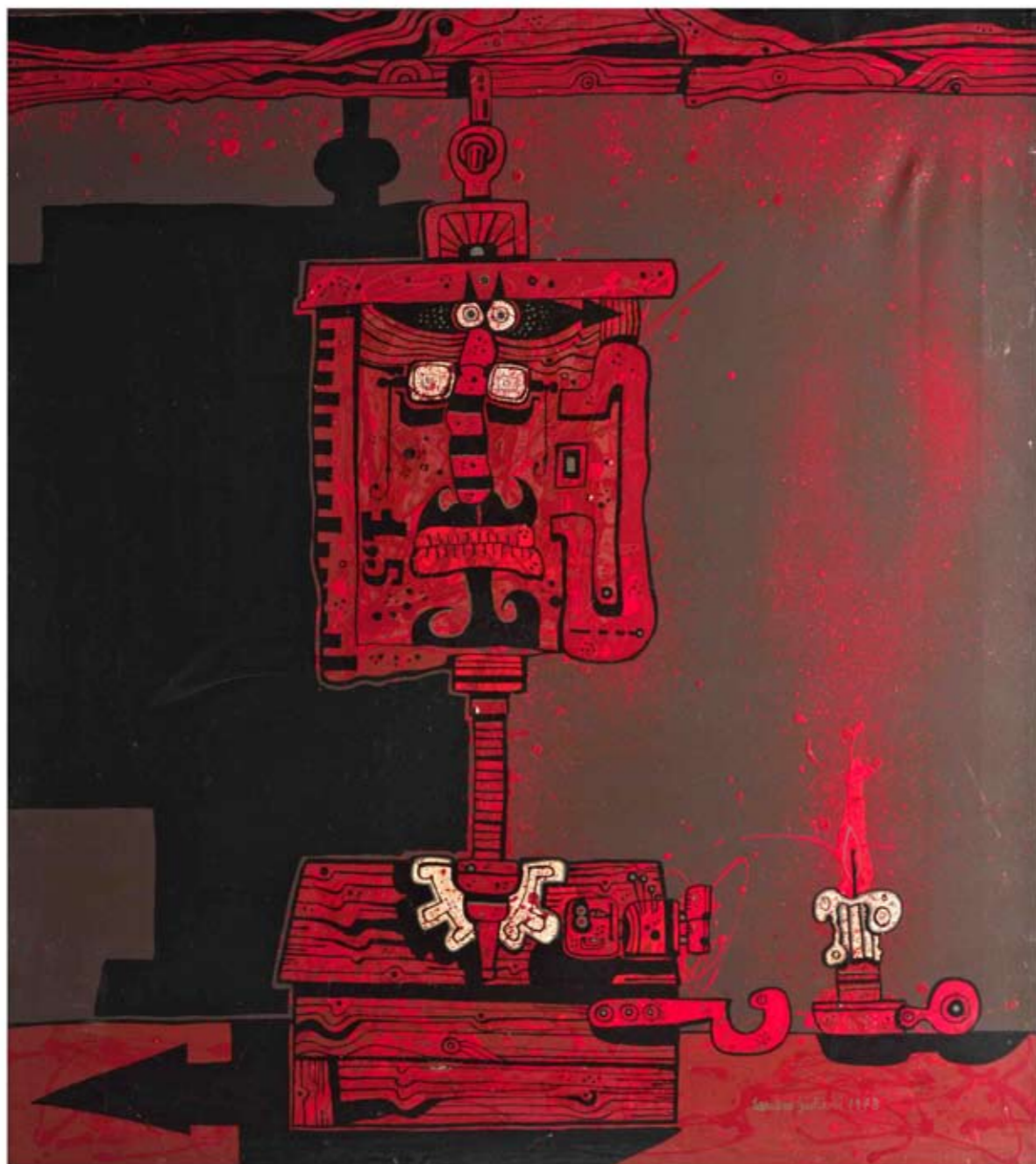
Autoritratto, 40 × 60 cm – olio su legno, scurino di casa (n.d.r.: lo scurino protegge, dall'interno, il vetro della finestra. L'unico oggetto sano reperito nel rudere che divenne la casa di Sandro) – 1989 – Collezione Giulliani



Maestro che acchiappa l'apprendista incauto, 100 × 80 cm – olio a spatola su tela – 1984 – Collezione Ranfagni



Vampiro nascosto dietro un salame che poi si scopri essere una finocchiona – 80 × 80 cm – tempera su truciolato polimerico – 1980 – Collezione Ranfagni



*Apparizione del maestro di matematica da un clistere, 80 × 90 cm – tempera su tela verniciata – 1978 –
Collezione Ranfagni*



Il pittore e la modella – 150 × 100 cm – olio su tela – 1991 – Collezione Francini



Strega con pipa, 40 x 40 - olio a spatola con velature su juta - 2021 - Collezione Giuliani



Cristo Morto - 130 x 60 cm - olio e "gesso su juta grossa" (parole di Sandro) - 1972 - Collezione Bernabò



Evocazione con la Necchi - 100 x 70 cm - xilografie da legno di botte su carta nera - 1995 - Collezione Giuliani



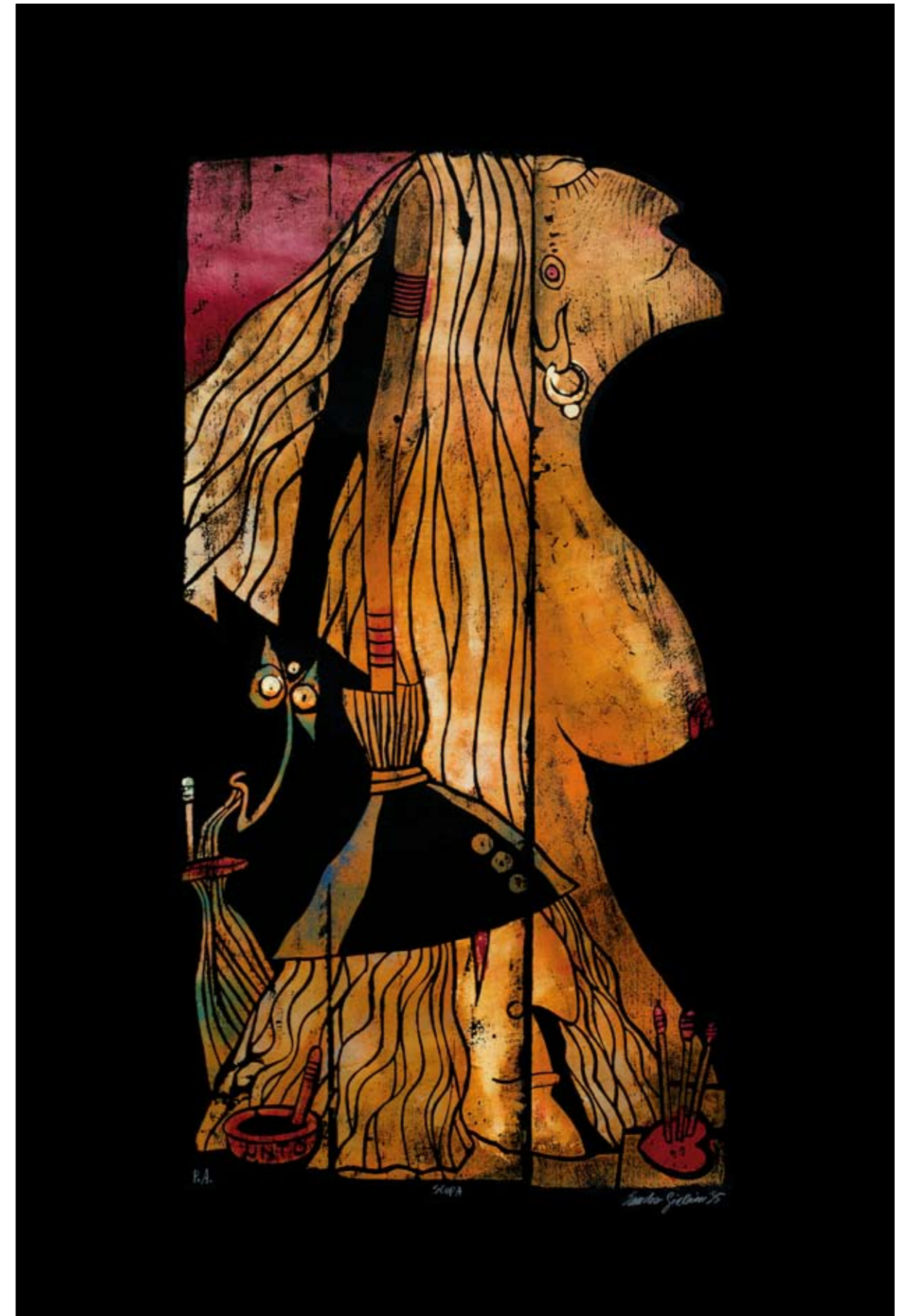
La stufa incantata - 100 x 70 cm - xilografia su carta nera - 1996 - Collezione Giuliani



Stramonio – 100 × 70 cm – xilografia da legno di botte su carta nera – 1995 – Collezione Giuliani



Il pensatore ubriaco – 70 × 50 cm – linoleografia su carta bianca – 1970 – Collezione Ranfagni



La visione della scopa – 100 × 70 cm – xilografia da legno di botte su carta nera – 1995 – Collezione Giuliani

Attività artistica

- 1965:** si iscrive all'Accademia di Arti Grafiche Leonetto Cappiello di Firenze. Realizza la sua prima stampa su linoleum, "Indiano su un cavallo".
- 1966/67:** realizza oltre 100 incisioni su linoleum.
- 1968:** inizia a usare i colori a olio, principalmente con la spatola. Espone alla Galleria GADA di Firenze.
- 1969:** diventa allievo di Remo Squillanti, con il quale illustra libri e apprende l'uso della tempera alla caseina, la stessa usata da Giotto.
- 1970:** realizza incisioni su linoleum, dipinti a olio e a tempera, e i primi esperimenti con gli acrilici. Lavora per oltre due anni per il mercante d'arte Carlo Cianchi di Firenze.
- 1971:** prime visite a Parigi e Amsterdam, dove sostiene i suoi viaggi vendendo le sue opere d'arte.
- 1974:** viaggio in Messico e negli Stati Uniti, con conseguente vendita di varie opere.
- 1975/76:** viaggio nella British Columbia, incontro con la tribù Haida e scoperta della scultura totemica.
- 1976:** viene incluso nel catalogo annuale della Galleria Pananti, una delle più prestigiose di Firenze. È interessante notare che Firenze non ha un vero e proprio museo di arte contemporanea e solo due anni fa ne ha aperto uno dedicato all'arte del XX secolo, con la maggior parte delle opere della prima metà di quel secolo. In questa città, riconosciuta a livello internazionale come cuore dell'arte medievale e rinascimentale italiana, è sempre stato difficile per gli artisti contemporanei italiani esporre il proprio lavoro.
- 1974-83:** dipinti con tempera sintetica, incisioni su linoleum, disegni a inchiostro.
- 1975:** vince il primo premio al Toscanello d'Oro, Pontassieve, Firenze.
- 1983:** realizza dipinti a olio con spatola. Mostra personale alla Galleria Pananti.
- 1984:** partecipa all'Expo Art Sieve.
- 1985-88:** realizza dipinti a olio con pennello. Partecipa a mostre e vince vari premi in tutta la Toscana. Organizza mostre personali alla Galleria Teorema e all'Insegna del Gallo al Galluzzo, Firenze.
- 1990:** realizza i primi esperimenti con la scultura. Mostra personale di disegni a inchiostro a Rignano sull'Arno.
- 1991-94:** realizza sculture in vari tipi di legno e incisioni su linoleum.
- 1995-99:** realizza 100 matrici xilografiche a colori. Mostre alla Giubbe Rosse di Firenze e a Iugima Wagano, Giappone.
- 1999:** nostra a Santa Fe, USA, e al Palazzo Comunale di Pontassieve, Firenze.
- 2000:** ritorna all'uso della tempera alla caseina.
- 2001:** realizza bassorilievi scultorei.
- 2003:** realizza sculture a tutto tondo.



- Mostra personale al Gruppo Donatello, Firenze, e a Civitella in Val di Chiana.
- 2004:** realizza dipinti a olio con spatola. Mostra personale di sculture al Toscanello d'Oro, Pontassieve. Partecipa a una collettiva per l'Ospedale Pediatrico Meyer al Palagio di Parte Guelfa, Firenze.
- 2005:** fonda la tipografia manuale "Le Rivolte" con una prima serie di stampe su linoleum nella 'maniera nera'.
- 2009:** mostra personale a Pontassieve, Firenze.
- 2010:** viene nominato artista dell'annuale Maratona "Guarda Firenze".
- 2012:** mostra presso Il Mommo; Pontassieve, Firenze.
- 2012:** mostra collettiva, Cantine Aperte, Villa Cerreto-Libri, Pontassieve, Firenze
- 2013:** mostra personale, Circolo Sociale di Rosano, Rignano sull'Arno, Firenze
- 2017:** mostra collettiva, la galleria ArtSpace8 a Chicago, USA, marzo 2017
- [post 2017]:** Judy Saslow Gallery, Chicago, IL SOFA International Art Fairs: NYC, Palm Beach, FL, e Chicago, IL, Mostra collettiva, Craighead Green Gallery, Dallas, TX, 2011 – Mostra collettiva, Le Giubbe Rosse di Firenze, Firenze, Italia RED Show, Cheryl Hazan Gallery, NYC, SOFA Shows: NYC, Santa Fe, Palm Beach, e Chicago, IL, Craighead Green Gallery, Dallas, TX, 2010 – SOFA Chicago, Chicago, IL, U8, Sopa Gallery, Kelowna, B.C., Huntsville Museum of Art, Annual Fundraiser, Huntsville, AL, DIA e il Campidoglio dello Stato del Colorado 2009 – Ellis Contemporary, Durango, CO, Huntsville Museum of Art, 18^ Gala Annuale del Museo



*Io credo che il processo creativo sia un mistero che riflette il grande mistero della natura e della creazione stessa: quello che gli antichi chiamavano *Mysterium Magnum*.*

Sandro Giuliani